



**I Viaggi
off-road** *Libia*



Pochi ma buoni

**L'ACCOPIATA REGISTRO ITALIANO LAND ROVER E SALVATORE SCARFÒ DÀ NUOVAMENTE I SUOI FRUTTI:
L'ATTRAVERSAMENTO DEL DESERTO LIBICO HA RAPPRESENTATO UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA PER
UN PICCOLO MA AGGUERRITO GRUPPO DI FUORISTRADISTI**





L'appuntamento con il tradizionale viaggio di Pasqua in terra africana si è svolto anche quest'anno dall'11 al 25 Aprile in Libia. Il Registro Italiano Land Rover, dopo l'avventura libica del Capodanno 2009, ha proposto un itinerario che nella realtà si è rivelato pieno di sorprese e ha sfidato la capacità organizzativa del Responsabile, Salvatore Scarfo, e la resistenza alla guida dei nostri pochi ma buoni appassionati Land Roveristi! È stata preponderante la presenza di Defender 110, la vera "nave del deserto", ma del gruppo faceva parte anche uno scattante Defender 90 e tre

infiltrati di alto rango: un'arzilla Range Rover benzina, un Discovery 300 TDi guidato per la prima volta sulla sabbia sahariana e tre più giovani Discovery td5. Il forte ritardo con il quale siamo sbarcati a Tunisi ci ha obbligati a un lungo e quasi ininterrotto trasferimento su asfalto per i primi due giorni, compreso l'attraversamento della frontiera a Ras Ajadir e uno stop per cena nella cittadina di Nalut, prima di arrivare finalmente alla nostra prima vera meta in terra libica: Ghadamès e la città vecchia, che abbiamo visitato grazie all'aiuto di una guida locale.

La carovana guidata dall'oramai celebre camion apripista di Salvatore. Notare come, su nove Land Rover partecipanti, ben cinque erano Defender.



Il Registro Italiano Land Rover, dopo l'avventura libica del Capodanno 2009, ha proposto un itinerario che nella realtà si è rivelato pieno di sorprese e ha sfidato la capacità organizzativa del responsabile, Salvatore Scarfo'





Durante le soste ci siamo appassionati alle spiegazioni dei geologi che viaggiavano con noi e che hanno contribuito a rendere ancora piu' bello quanto era davanti ai nostri occhi e sotto i nostri piedi

VERSO LA SABBIA

Da lì abbiamo imboccato una pista puntando decisamente verso sud e testando i nostri mezzi sul "toule ondulé", respirando tanto fesh-fesh e affrontando finalmente la sabbia per la prima volta nel nostro viaggio: circa sessanta km di dune per rompere il ghiaccio... ma non le autol! Una delle nostre mete ambite era Wadi Maridet e per arrivarci abbiamo guidato su una distesa di hammada,

altopiani rocciosi con presenza di pietrisco dalle forme aguzze dove il pericolo di forare era sempre in agguato. Abbiamo ammirato paesaggi così mutevoli e immensi da farci sentire sotto la pelle la magia dell'Africa fino ad arrivare a meravigliarci di fronte alla spettacolare formazione del Wadi, pinnacoli di roccia scura che emergono dalla sabbia quasi a formare un labirinto; tale visione ci ha ampiamente ripagato della





stanchezza dovuta al lungo trasferimento. Durante le soste, poi, ci siamo appassionati alle spiegazioni dei geologi che viaggiavano con noi e che hanno contribuito a rendere ancora più bello tutto ciò che era davanti ai nostri occhi e sotto i nostri piedi. Mete successive Al Awaynat e Ubari, dove ci siamo fermati più a lungo del previsto per un problema a uno dei Defender 110, fortunatamente risolto con un colpo di... Kleenex dall'abile e astuto Andrea.

IL DIVERTIMENTO CONTINUA

Cavalcando con le nostre Land chilometri e chilometri di dune nella zona dei laghi salati (Tamziz, Mandara, Um-Al-Maa, Gabron), abbiamo dato il via alla parte più affascinante e divertente del viaggio, provando emozioni forti e puro divertimento sulla grande duna di Gabron e ritorno. E poi ancora giù per la discesa di oltre 15 metri della Duna del "Non Ritorno", chiamata così proprio perché è impossibile risalirla... Da lì ci siamo inoltrati lungo la direzione di cordoni e distese di



Cavalcando con le nostre Land chilometri e chilometri di dune nella zona dei laghi salati (Tamziz, Mandara, Um-Al-Maa, Gabron), abbiamo dato il via alla parte più affascinante e divertente del viaggio, provando emozioni forti e puro divertimento

MAPPA



I MEZZI

Le vetture **LAND ROVER** che hanno affrontato il viaggio erano diverse, ma l'allestimento era molto simile per tutte: un buon assetto (pacchetto molle e ammortizzatori), serbatoi supplementari (sia per l'acqua, sia per il gasolio), compressore, pneumatici di scorta, tenda/maggiolina, serie di filtri di varia tipologia, grilli e strops, trousse meccanica, pezzi di ricambio (con una selezione limitata a quelli minori) e GPS. Ma prima di partire e affrontare questo meraviglioso viaggio, bisogna ricordarsi che è fondamentale fare sempre un check-up alla propria Land, mi raccomando!



INFO GENERALI

ORGANIZZATORE Registro Italiano Land Rover (www.registrolandrover.it)
VETTURE PARTECIPANTI 14 (+camion 4x4 per assistenza)
DURATA DEL VIAGGIO 14 giorni
CHILOMETRI PERCORSI 4.500
VIAGGIO IN TAPPE 7



Un aspetto determinante del nostro viaggio è stato la mancanza di gasolio nelle stazioni di rifornimento nella zona desertica. Un problema tutt'altro che banale risolto brillantemente grazie allo spirito di iniziativa, alla preparazione e alla profonda conoscenza delle realtà locali da parte degli organizzatori del Registro Italiano Land Rover



sabbia sino a giungere sulla pista d'asfalto, che ci ha di nuovo accompagnato in Tripolitania verso la costa e le splendide vestigia romane di Leptis Magna e Sabratha, prima di sdoganarci in Tunisia per il viaggio di ritorno e separarci a malincuore dall'Africa. Un aspetto determinante del nostro viaggio è stato la mancanza di gasolio nelle stazioni di rifornimento nella zona desertica, un disagio non infrequente che è stato superato grazie allo spirito di iniziativa e

alla profonda conoscenza delle realtà locali da parte degli organizzatori del Registro Italiano Land Rover. È questo uno dei casi in cui ci si accorge di quanto la preparazione dei mezzi sia fondamentale per affrontare un viaggio in fuoristrada, che sia estremo o anche soltanto avventuroso: dalle taniche ai serbatoi supplementari, da un semplice cric ad una chiave inglese, ogni cosa è fondamentale per fare in modo che al piacere della guida si accompagni la consapevolezza



delle grandi potenzialità dei nostri veicoli. Per tutto il resto, un giusto mix di comodità in sistemazioni di prima categoria e vita da campo con pernottamento in tenda e pasti condivisi sotto il gazebo. D'altronde, la cucina è il fiore all'occhiello del Registro, grazie all'arte culinaria di Claudio (cuoco e animatore di serate da anni... ormai consolidato) vero punto di riferimento insieme al camion, che funge da cucina e officina viaggiante. Un grazie a tutti i partecipanti per avere reso il viaggio un'occasione di conoscenza reciproca e magari, prima di affrontare il Morzug ci rivediamo per un'altra occasione di vacanza e di guida pratica sull'oceano di sabbia.

